



Maurizio Mercurio

Risorgimento. Lezione 15. L'Impresa dei Mille 2° parte

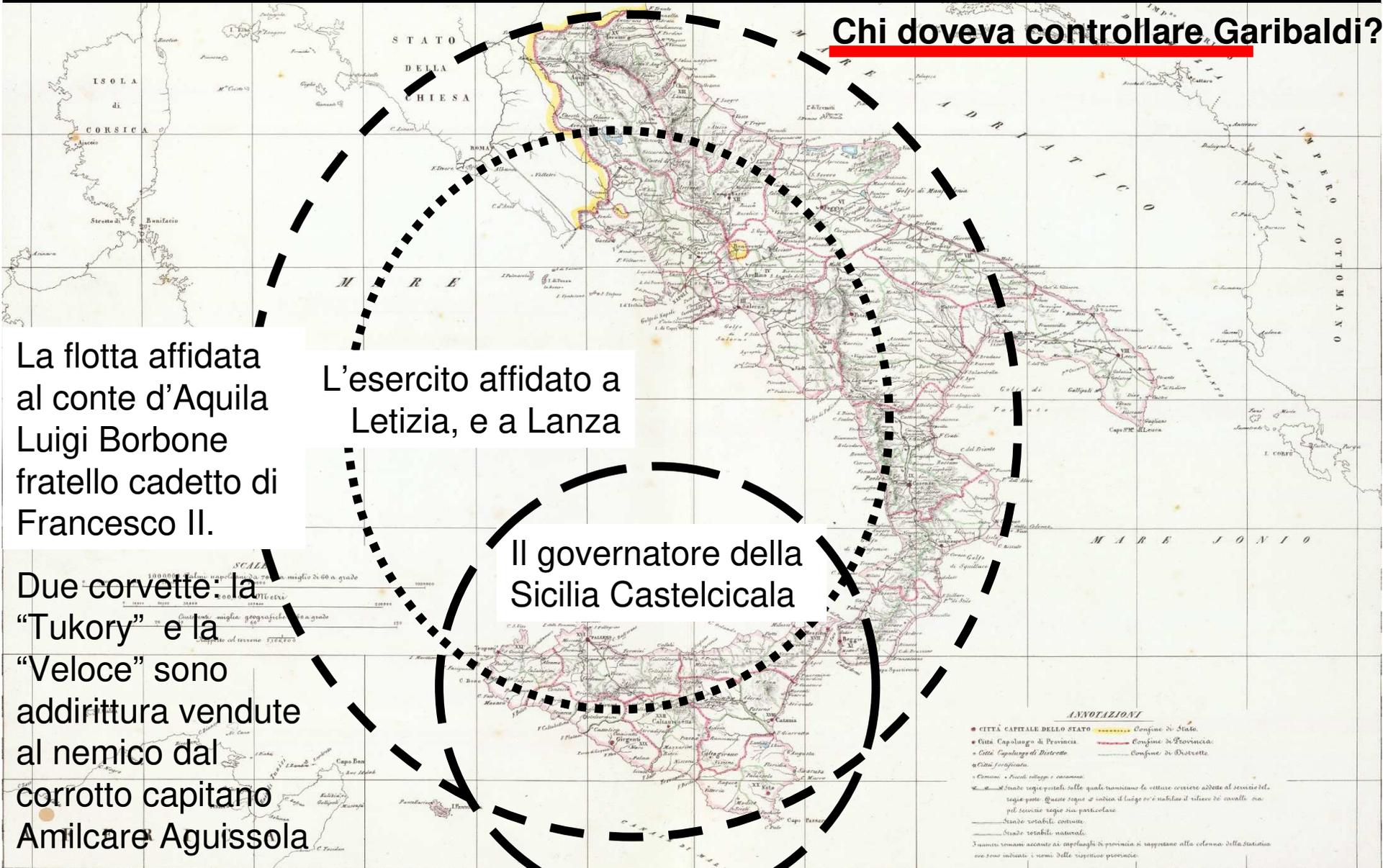
Storia controversa dell'unità d'Italia

(dopo le celebrazioni le riflessioni)



1860 I RESPONSABILI PER NEGLIGENZA

Chi doveva controllare Garibaldi?



La flotta affidata al conte d'Aquila Luigi Borbone fratello cadetto di Francesco II.

L'esercito affidato a Letizia, e a Lanza

Il governatore della Sicilia Castalcicala

Due corvette: la "Tukory" e la "Veloce" sono addirittura vendute al nemico dal corrotto capitano Amilcare Aguiassola

AVVOLAZIONI

- CITTÀ CAPITALE DELLO STATO
- Città Capoluogo di Provincia
- Città Capoluogo di Distretto
- Città fortificate
- Comuni
- Piazze, villeggiature, caserme
- Stazioni viaggiatrici nelle quali transivano le vetture corriere addette al servizio del regio postale
- Stazioni viaggiatrici nelle quali si indica il luogo ove si stabilisce il servizio di corriere postale
- Stazioni notabili costiere
- Stazioni notabili interne
- Stazioni notabili nazionali

Il numero minimo accettato nei capoluoghi di provincia si suppone alle colonne della statistica 1860-1861 indicate i nomi delle rispettive provincie

1860 I RESPONSABILI PER CORRUZIONE



Nunziante si dimetterà nel 1860 per passare nell'esercito italiano come tenente generale. Nella III guerra di indipendenza fu alla testa di una divisione. Fu prima deputato e poi senatore.

- Altri si defilano nel momento del bisogno, ma non per questo sono meno reietti.
- Il ministro Liborio Romano (prefetto di polizia) che manterrà il suo incarico sotto il Regno d'Italia e che affiderà alla camorra il controllo del territorio.
 - Il generale Nunziante che trova scuse per non guidare la controffensiva in Sicilia (sta già trattando incarichi con Nisco uomo di Cavour),

“Credo che potete contare su di loro [l'altro è Liborio Romano] perché il ministro è un vecchio liberale e quanto al generale [Nunziante], ha lasciato tante di quelle prove in mano nostra che si potrebbe farlo impiccare se necessario”

Barone Nisco



FILMATI

Gli alti ufficiali si vendono ai piemontesi

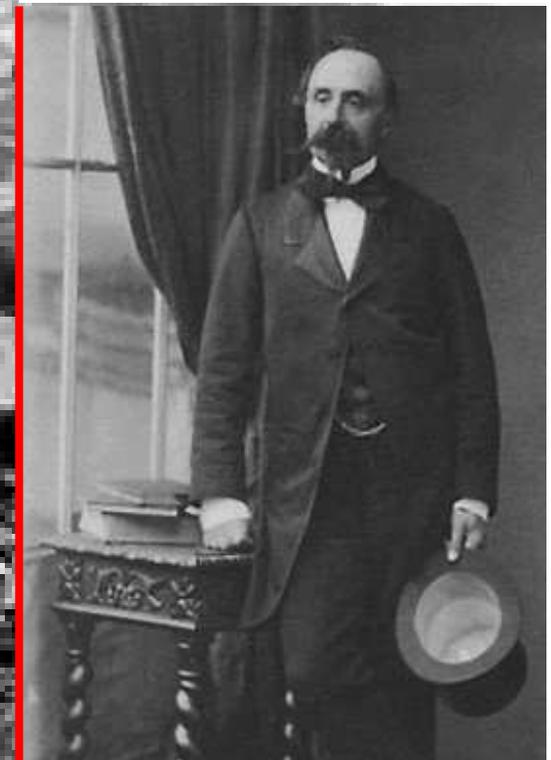
Valutato a 500.000 € a testa il prezzo della corruzione di ciascuno dei trenta ufficiali di stato maggiore borbonico

“L’ESTATE DELLA VILTÀ, DEL TRASFORMISMO E DEL TRADIMENTO”

6

ARRIGO PETACCO

In porto una nave piemontese è il quartier generale delle trame di corruzione dell’ambasciatore **Villamarina**.



Cavour ha bisogno di un’**insurrezione** prima dell’arrivo di Garibaldi e non bada a spese.

MAGGIO 1860 NAPOLI TEMA



Da fine Aprile i Borboni sono informati dall'Austria.
12/5 il Ministro Caraffa va a Torino.
Protesta con Cavour per l'invasione dei Mille, Cavour si limitò a dire che

"...Torino nulla c'entra con quello che stavano facendo quei filibustieri amici di Garibaldi".

MAGGIO 1860 VIAGGIO VERSO MARSALA

Il Lombardo e il Piemonte avrebbero potuto essere facilmente intercettati in mare da:



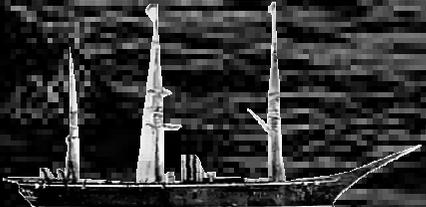
11 moderne fregate,

5 corvette,

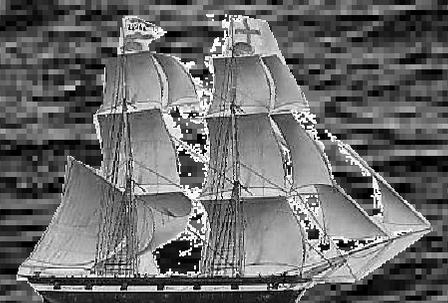
6 brigantini
a vapore
e altri legni
a vela.

MAGGIO 1860 VIAGGIO VERSO MARSALA

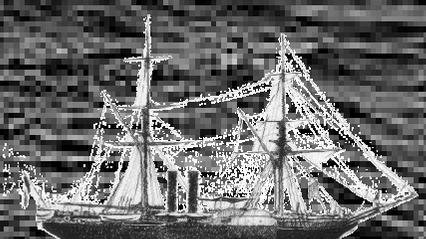
Proprio là dove si sta avvicinando Garibaldi incrociano:



La pirocorvetta Stromboli



La fregata a vela Partenope



Il brigantino Valoroso

Il vapore armato Capri

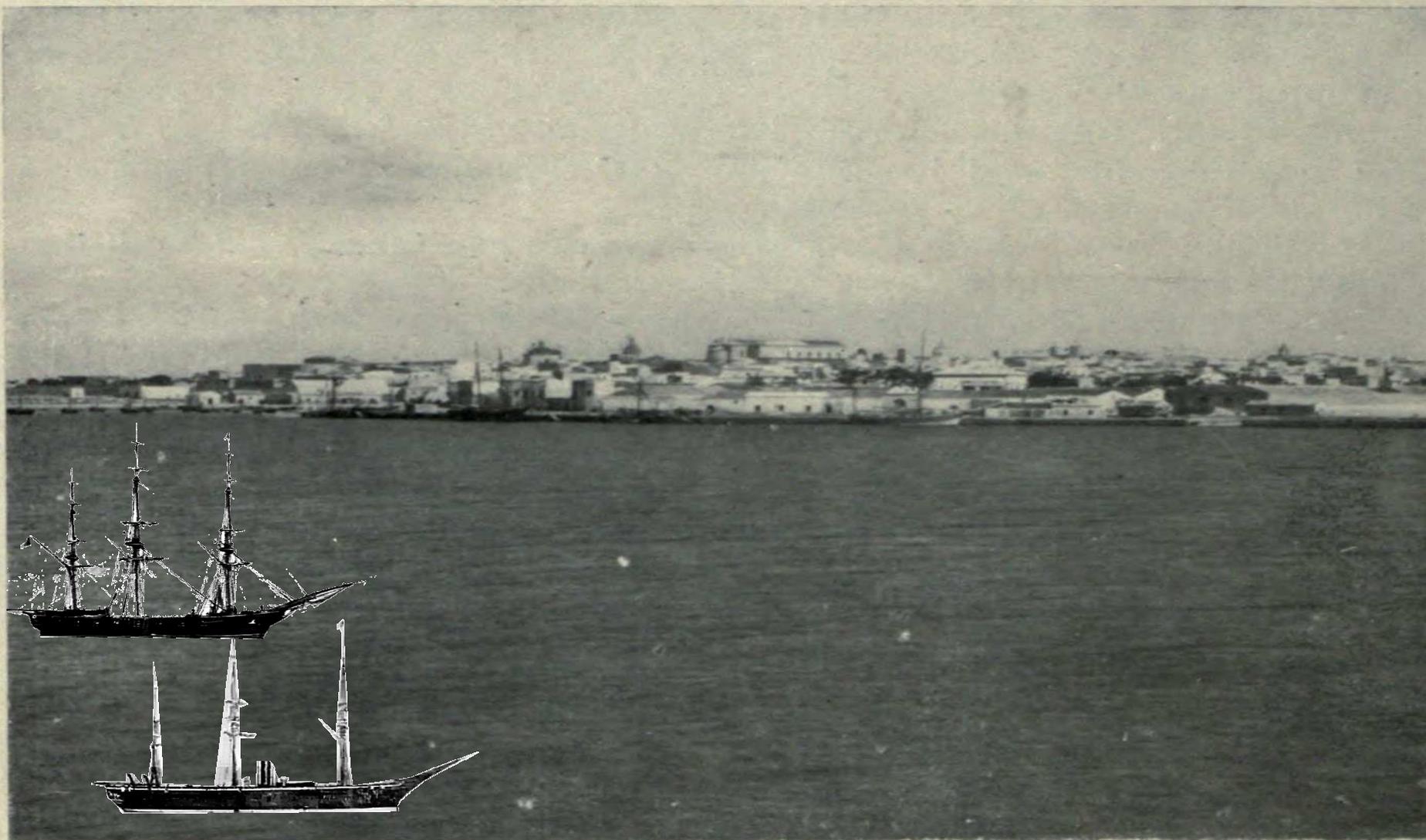


La pirofregata Maria Adelaide

A maggiore distanza c'è la flotta piemontese



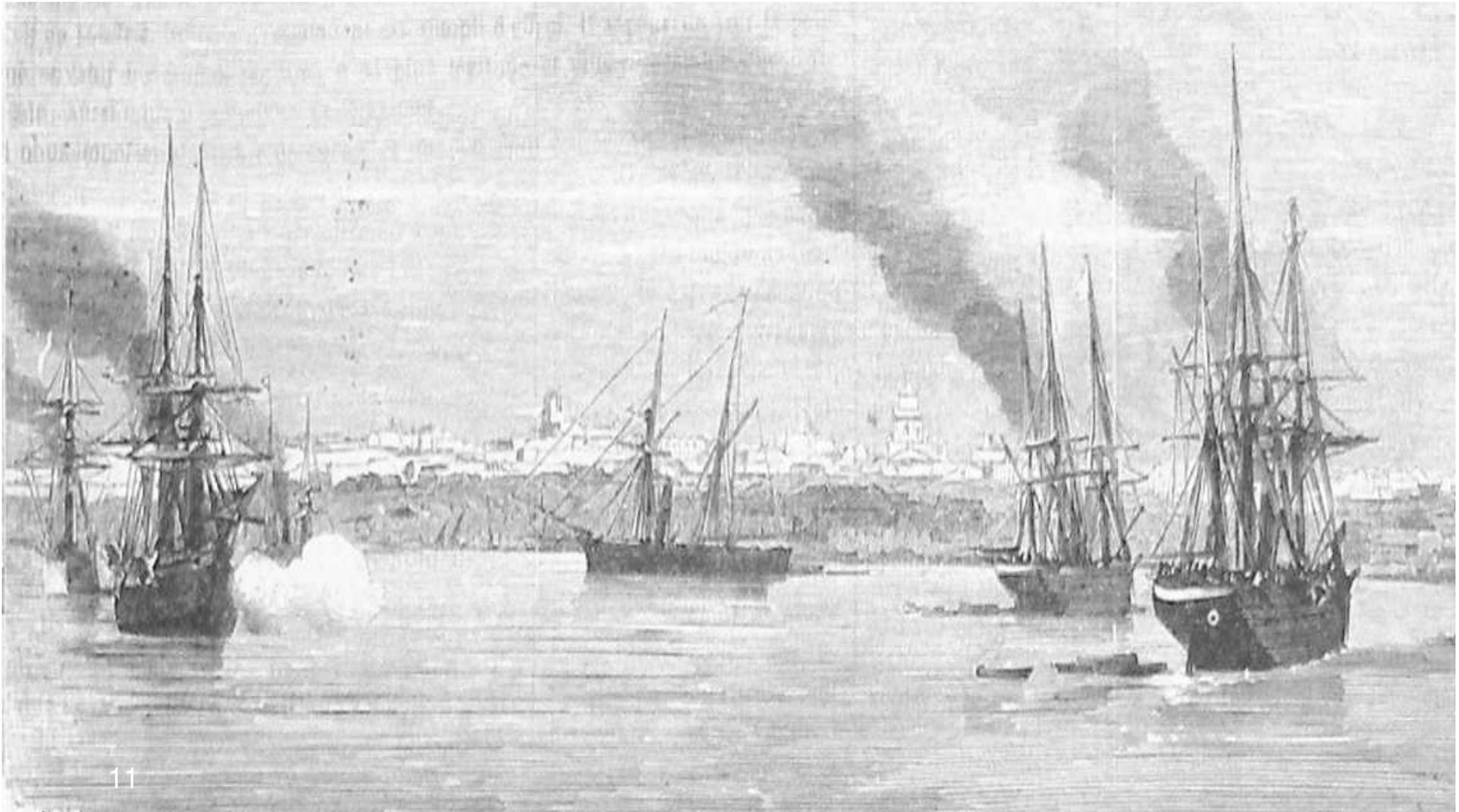
11 MAGGIO 1860 SBARCO A MARSALA



Porto di Marsala.

1860 A MARSALA DOVE SI PARLA INGLESE

L'11/5 nel porto di Marsala due navi inglesi si mettono di traverso per sbarrare l'area di tiro alle navi borboniche.



1860 AIUTI, PROTEZIONI, CORRUTELE



Milano, Lit. Rossetti.

Sbarco della Spedizione di G

Come si comporta la Marina britannica?

Proteggono la rotta di Garibaldi due navi cannoniere inglesi:

l'Argus e l'Intrepid

(che non si erano viste a Marsala nei tumulti di qualche mese prima)

Entrato in porto Garibaldi mise la bandiera piemontese e da Marsala gli inglesi issarono l'Union Jack segno di extraterritorialità.

Merito di Garibaldi ma anche dell'isolamento internazionale delle Due Sicilie.

Gli inglesi si muovono come in una guerra coloniale, ma anche quella che stanno affrontando i piemontesi lo è anche se Garibaldi non può immaginare e sarà il primo a soffrirne.

1860 AIUTI, PROTEZIONI, CORRUTELE

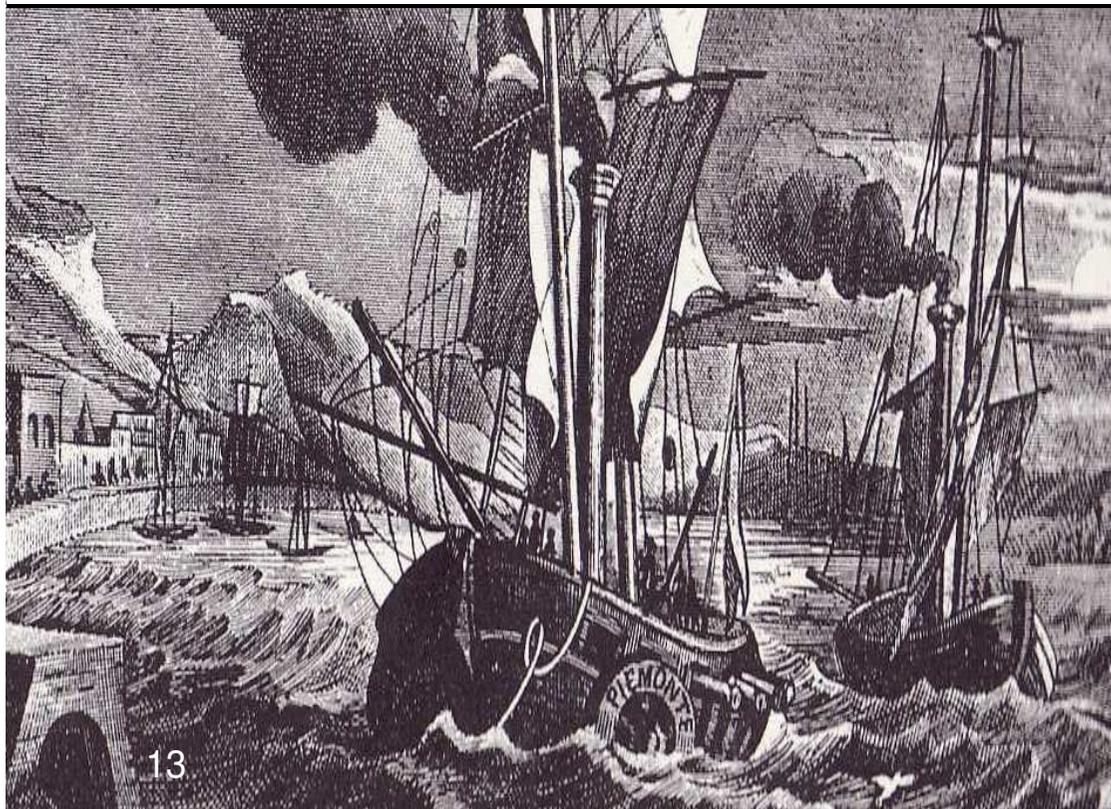


La pirocorvetta
Stromboli



La pirofregata
Maria Adelaide

Queste due navi borboniche arrivano a Marsala.



Come si comporta la Marina borbonica?

Nessuno vede le navi piemontesi.

Il comandante dello Stromboli il barone Guglielmo **Acton** di antica famiglia inglese vide degli uomini scaricare ma nell'eventualità che fossero britannici non colpì.

Diventerà prima ammiraglio e poi ministro della Marina italiana.

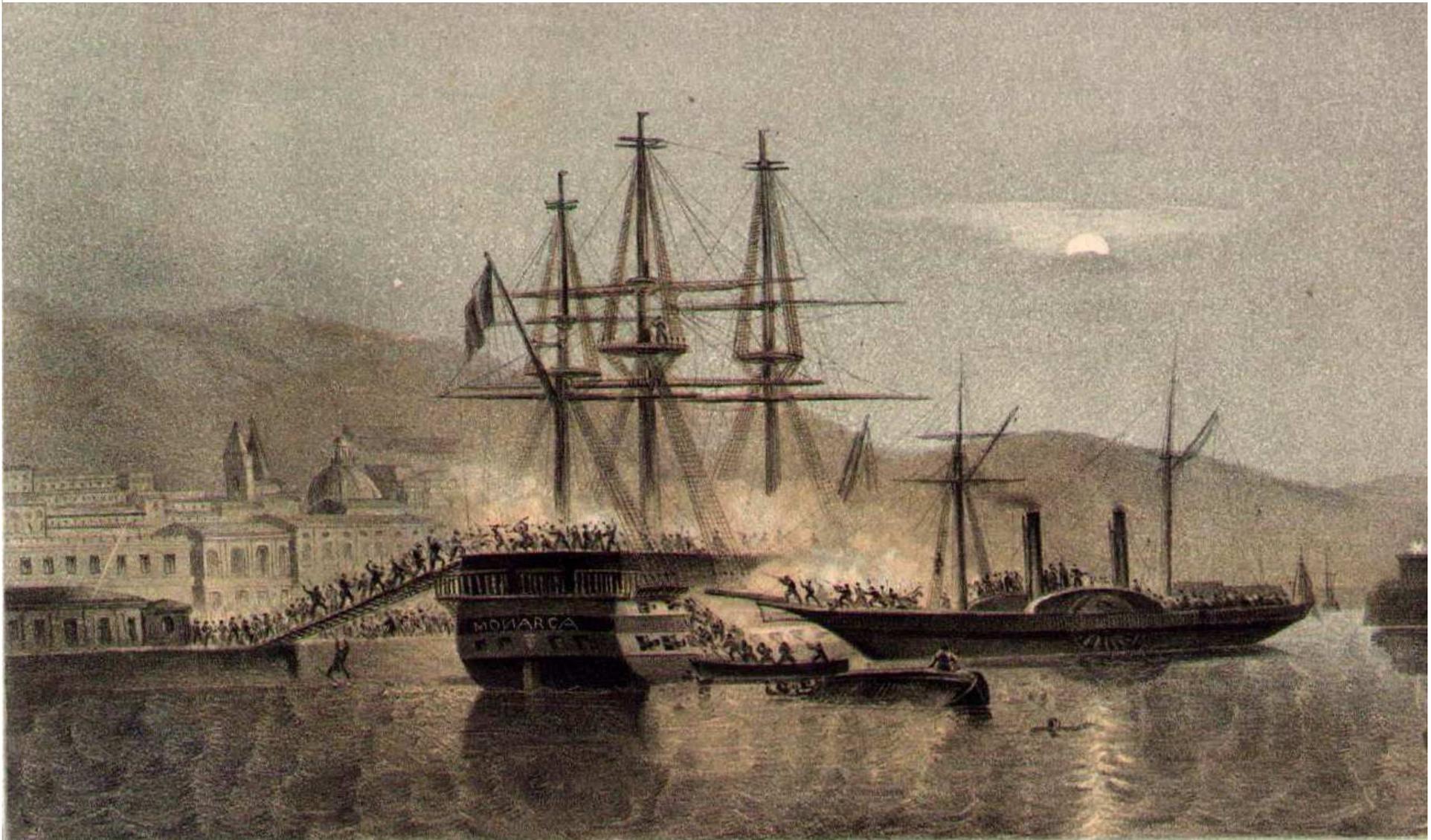
Il Comandante del Capri: Marino **Caraciolo** invece di colpire durante lo sbarco attese che le navi inglesi terminassero la loro manovra d'interdizione.

Il comandante della pirofregata Maria Adeaide combatterà contro il suo re all'assedio di Gaeta.

1860 L'ARRIVO A MARSALA

Lo sbarco è il momento più pericoloso.

Il trasbordo rende facile bersaglio.



1860 L'ARRIVO A MARSALA



Anche se il *Lombardo* si arena, rendendo lungo e complesso lo sbarco, l'equipaggio raggiunge senza perdite la riva.

La popolazione è nascosta, l'ambasciatore inglese fa gli onori di casa.



1860 VERSO PALERMO - SALEMI

14/5 Garibaldi assume la dittatura.



L'esercito Borbonico a Palermo ha **25.000** soldati ben armati.

Landi, che lo comanda, manda 2000 in ricognizione, l'8° battaglione guidato dal maggiore Sforza (è l'unico a non avere informazioni precise dello sbarco).

14/5 proclama di Salemi.

"Siciliani, [...]

Noi siamo con voi! Non chiediamo altro che la liberazione della nostra terra. Tutti uniti, l'opera sarà facile e breve.

All'armi dunque! Chi non impugna un'arma è un codardo e un traditore della Patria.

Non vale il pretesto della mancanza d'armi.

Noi avremo fucili; ma ora un'arma qualunque basta, impugnata dalla destra d'un valoroso.

I municipi provvederanno ai bimbi, alle donne, ai vecchi derelitti. All'armi tutti.

La Sicilia insegnerà ancora una volta, come si libera un paese dagli oppressori colla potente volontà d'un popolo unito".

Garibaldi



1860 VERSO PALERMO - CALATAFIMI



Il terreno è a gradoni, i garibaldini sono in posizione precaria. 1/6 dei soldati borbonici (cacciatori) compiono un attacco che sembra vincente. Solo un perfetto sbarra-mento di fucileria e un attacco alla baionetta bloccano l'azione.

Obiettivo: sbloccare la strada per Palermo.

Strategie da scegliere:

- Scontro frontale sul campo di battaglia con i borbonici.
- Guerriglia.



● 15 MAGGIO 1860 SCONTRO DI CALATAFIMI



L'ordine di ritirata del generale Landi appariva così illogico che, Garibaldi per un'ora non contrattacò.

Bixio vorrebbe ritirarsi ma si sono avvicinati 2000 picciotti pronti a “salire sul carro del vincitore” e temendo la fine di Pisacane sono costretti a non indietreggiare.

Per forza: “O si fa l'Italia o si muore”

Improvvisamente senza spiegazione si ritirano i borbonici del Gen Landi.

La storia ha dato due spiegazioni — Paura dei picciotti che avevano spaventato Garibaldi. — Sorpresa nel non vedersi davanti pirati e galeotti come dicevano i dispacci (il rosso era la divisa dei carcerati borbonici).

15/5 I Mille sconfiggono a **Calatafimi** (TR) un esercito borbonico superiore in numero e qualità ma mal comandato. **I contadini sono l'arma vincente.**

UNA **COSTITUZIONE** IN RITARDO (LA QUARTA)



Il 25/5 (10 giorni dopo Calatafimi)
viene concessa la costituzione.

Ora la stampa è libera di
criticare,
fomentare dubbi
e creare disfattismo.



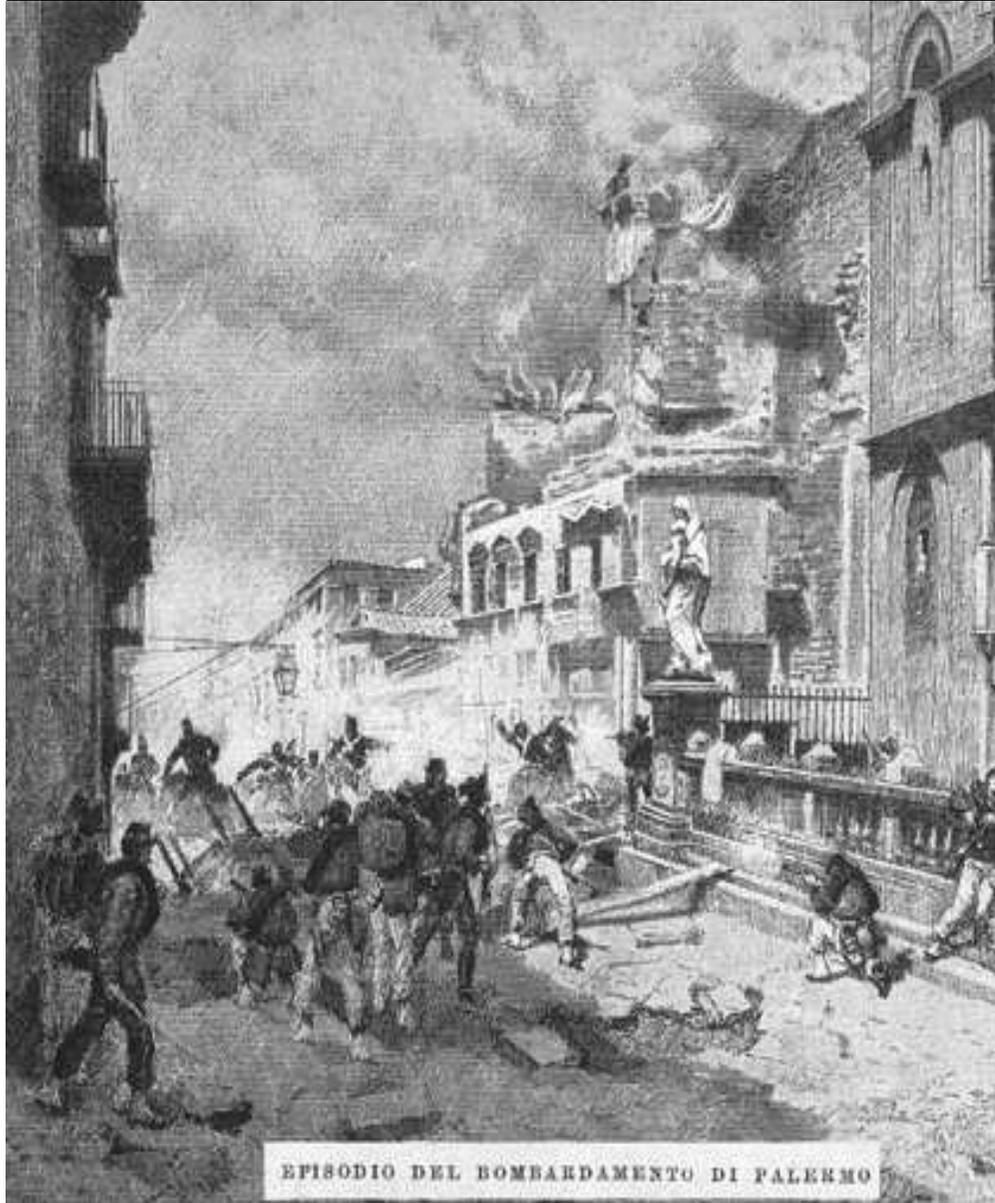


FILMATI

La costituzione è concessa.

Il popolo la monarchia e la costituzione

1860 LA PRESA DI PALERMO



EPISODIO DEL BOMBARDAMENTO DI PALERMO

Dopo Calatafimi i borbonici si chiudono a Palermo agli ordini del luogotenente Lanza. Lanza invia a Morreale due coraggiosi ufficiali, il colonnello svizzero **Von Mechel** e il maggiore **Bosco**.

Con uno stratagemma Garibaldi dirotta il primo su Corleone.

27/5 Garibaldi entra da Porta Termini e raggiunge località Fiera Vecchia dove erano iniziati gli scontri del 48.

Muore negli scontri Tüköry. Morirà Pilo. Insorge la città Mentre Lanza la fa bombardare (il suo mite sovrano è tradito dai suoi generali).

“Un’eterna vergogna per un governo civile”.
Ammiraglio britannico Mundy

Il 28/5 Lanza cerca, con la scusa di raccogliere i feriti, una tregua attraverso gli inglesi presenti che rifiutano questo ruolo.

1860 LA PRESA DI PALERMO



Lanza vuole contrattaccare ma ha informazioni che non gli danno sicurezza, propone tre giorni di tregua. Chiede l'armistizio proprio quando a Garibaldi è senza munizioni.

Garibaldi accetta a condizione di occupare la zecca (134.000 ducati).

■ L'Europa intera era stupefatta.

Il contributo fondamentale del popolo siciliano veniva ignorato dalla propaganda piemontese.

Gli attori di questa vicenda sono, in ordine d'importanza sui risultati:

- Il popolo siciliano,
- Garibaldi e suoi valorosi,
- L'inefficienza napoletana.

Il generale Letizia spiega al Re la situazione e decide di capitolare. **31/5 Armistizio**
 Nello stesso giorno giunge a Palermo **La Farina** per preparare l'annessione al Piemonte.
 6/6 Fine del governo borbonico in Sicilia.



FILMATI

La presa di Palermo

I "Garibaldesi" e "Garibbaldo" a Palermo

1860 BATTAGLIA A MILAZZO



20/6 a **Milazzo**
Garibaldi (6000 uomini)
sconfigge un
l'esercito
borbonico
(3.400 uomini)
comandato da
Beneventano
del Bosco
il primo
comandante di
talento che
incontra
Garibaldi.

Lo scontro sarà
tradizionale
non da
guerriglia.

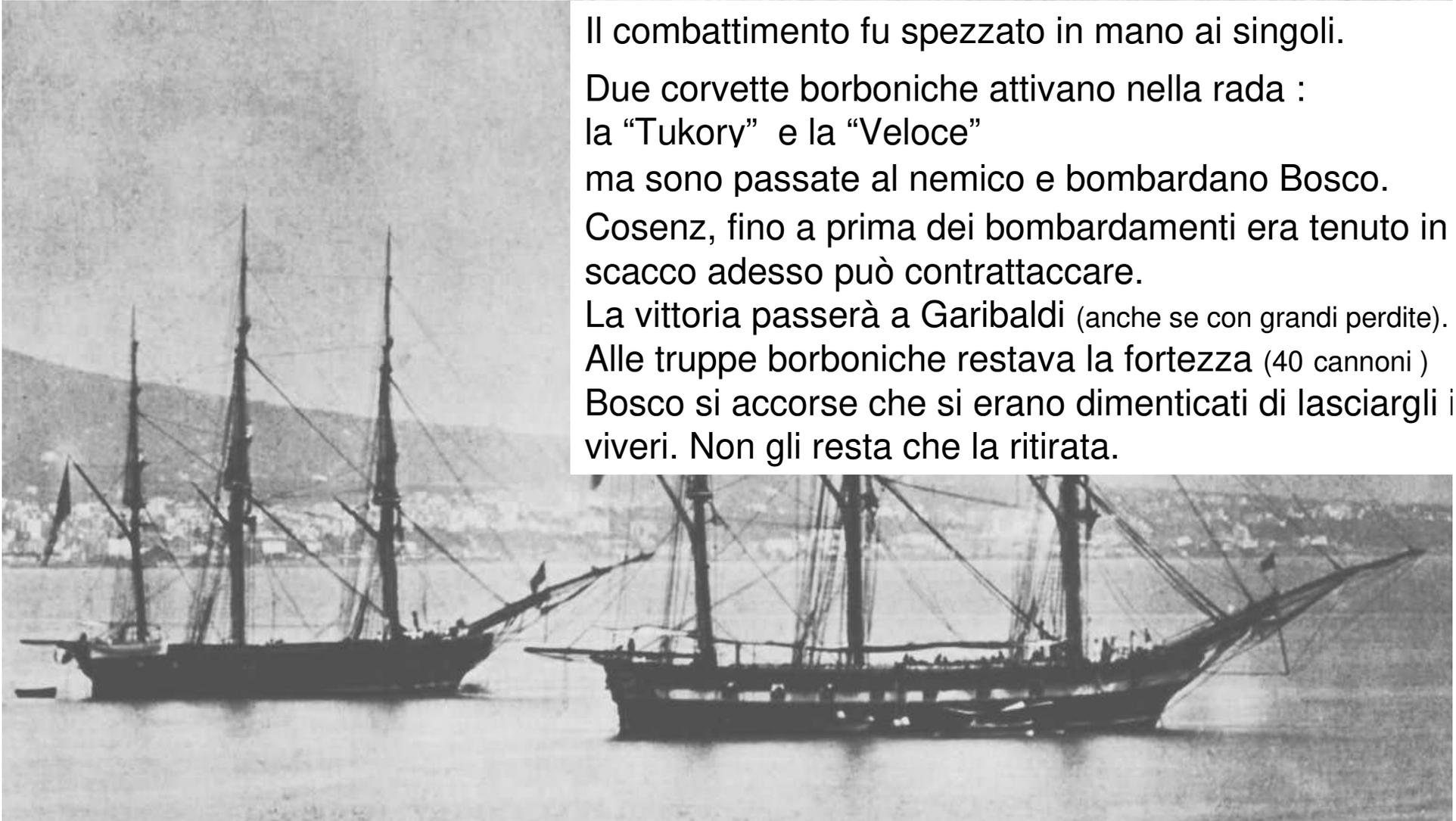
1860 BATTAGLIA A MILAZZO



Beneventano del Bosco vede Garibaldi e ordina un corpo a corpo, Durante una disputa per un cannone conquistato dai garibaldini fa irrompere la cavalleria borbonica.

Garibaldi è disarcionato ma sarà salvato in extremis da Missori

● 1860 BATTAGLIA A MILAZZO



Il combattimento fu spezzato in mano ai singoli.

Due corvette borboniche attivano nella rada :
la “Tukory” e la “Veloce”

ma sono passate al nemico e bombardano Bosco.

Cosenz, fino a prima dei bombardamenti era tenuto in
scacco adesso può contrattaccare.

La vittoria passerà a Garibaldi (anche se con grandi perdite).

Alle truppe borboniche restava la fortezza (40 cannoni)

Bosco si accorse che si erano dimenticati di lasciargli i
viveri. Non gli resta che la ritirata.

La via per il continente adesso è libera ma Cavour gli chiede di **fermarsi alla Sicilia**.

Vittorio Emanuele lo spinge a proseguire avvertendolo che è costretto a fare il doppio gioco

CAVOUR CHIEDE A VITTORIO EMANUELE DI SCRIVERE A GARIBALDI SCONGIURANDOLO DI NON ATTRAVERSARE LO STRETTO

27

Vittorio Emanuele, attraverso il suo aiutante di campo: Litta Modigliani scrive a Garibaldi:

“La consiglio di rinunciare all’idea di passare colla sua valorosa truppa sul continente napoletano purché il Re di Napoli si impegni a sgombrare tutta l’isola e lasciare liberi i siciliani di deliberare e disporre delle loro sorti”.

Nel 1909 si scopre un biglietto segreto di Vittorio Emanuele consigliano Garibaldi a declinare la proposta e sbarcare. In ogni caso Garibaldi risponde:

“L’Italia mi chiederebbe conto della mia passività e credo che ne deriverebbe un immenso danno”.

Quindi Garibaldi si organizza per passare lo stretto,



CAVOUR CHIEDE A PERSANO DI INTERVENIRE INDIRETTAMENTE CON LA FLOTTA

Ultima possibilità per Cavour di evitare problemi internazionali.



Cavour chiede all'ammiraglio Persano che con la flotta da guerra piemontese presidiava lo stretto di **allontanarsi** affinché le **navi borboniche possano intercettare Garibaldi.**



Le navi borboniche non riescono (anzi non vogliono) presidiare lo stretto, Cavour è sconfitto. Scriverà a Nigra:

“Se domani entrassi io lotta con Garibaldi è probabile che avrei dalla mia la maggioranza dei vecchi diplomatici ma la maggior parte dell'opinione pubblica europea sarebbe contro di me e con piena ragione perché Garibaldi ha reso all'Italia i più grandi servizi che un uomo può renderle:

Ha dato agli italiani fiducia in se stessi e ha dimostrato all'Europa che essi sanno battersi e morire per riconquistare una patria”.

Da quel momento Cavour non cercherà più di boicottare ma solo di controllare.

1860 LA PRESA DI PALERMO

**1/8 Sbarcano 15.000 volontari freschi
Con Bertani.**

Palermo 21 Maggio 1860

Caro Bertani

Stiamo a Palermo. Il nemico conserva ancora alcune posizioni della città - dalle quali spero saremo padroni tra poco - Valore stupendo di nostri bravi cacciatori; ma sono più che decimati ed avremmo bisogno della giunzione di alcuni nostri generosi -

Il popolo è frenetico e mi sono molte bene. Il Generale Napolitano mi chiese venti ore di armistizio per mandare i feriti a bordo - Il Messogiorno d'oggi si dovevano ricominciare le ostilità però non avendo avuto tempo di imbarcare i feriti - si stipulò una nuova sospensione per tre giorni - dovendo anche seppellir i morti che non son pochi - Vengano dunque nominati armi munizioni &c - e presto cominceranno l'opera cominciata -

Soldo V^{ro}
G. Garibaldi

CABINETTO

Palermo li 21 Maggio 1860

DEL

DITTATORE Caro Bertani

Io non solo mi autorizzo a qualunque impedito per la Sicilia ma chi più a contrario qualunque subito - poiché noi abbiamo già immensi mezzi da poter soddisfare a tutto il Mondo -

Mandatemi dunque armi munizioni ed armati - quanto potete -

V^{ro} sempre
G. Garibaldi

● 1860 BRONTE INCIDENTI E REPRESSIONE



A **Bronte** il 2/8 rivolta contadina contro i latifondi soffocata da Bixio. Vanno protetti gli interessi inglesi.

Bixio il 12/8 così proclama.

“Gli assassini, ed i ladri di Bronte sono stati severamente puniti ...

i Municipi, ed i Consigli civici nuovamente nominati, le guardie nazionali riorganizzate mi rispondano della pubblica tranquillità!... I Capi stiano al loro posto, abbino energia e coraggio, abbino fiducia nel Governo e nella forza, di cui esso dispone...

*Le autorità dicano ai loro amministrati che il governo si occupa di apposite leggi e di opportuni legali giudizi pel reintegro dei demanî - Ma dicano **altresi a chi tenta altre vie e crede farsi giustizia da se, guai agli istigatori e sovvertitori dell'ordine pubblico sotto qualunque pretesto.***

FILMATI



La rivoluzione a Palermo.

Garibaldi arriva a passare lo stretto.

FILMATI



Sbarco in Calabria

Francesco II lascia Napoli

LE TENSIONI GIÀ MOSTRANO SCENARI FUTURI



7/6 Garibaldi fa arrestare La Farina uomo di Cavour accusato di cospirazione sabauda.

Nascerà un conflitto con Cavour e il Re.

Garibaldi si troverà a esprimere:

"Non intendevo io un'Italia così."

"Oggi non lo rifarei ma sono contento di averlo fatto".

D'Azeglio dirà:

A Napoli noi abbiamo cacciato il sovrano per ristabilire un governo fondato sul consenso universale.

Ma ci vogliono, e sembra ciò non basti, sessanta battaglioni...

Abbiamo il suffragio universale? Io nulla so di suffragio; ma so che al di qua del Tronto non sono necessari battaglioni, e che al di là sono necessari. Ci dev'essere per forza qualche errore.... Bisogna cangiare atti o principi..."

www.mauriziomercurio.weebly.com





Grazie